

LE PARABOLE DELLA LIBERTÀ.
DALLE TAVOLETTE DI TERRACOTTA
ALLE «BOLLE» DEI PAPI

Roma 12 novembre 2024

Nomina nuda tenemus

Amen

Kyrie
eleison

Alleluia

Osanna

Nomina nuda tenemus

Sabato

Pasqua

Pente-
coste

Giubileo

Il corno e la gioia



Non traduzione
ma calco dal
latino
(*iobeus*), a
sua volta calco
dall'ebraico
yôbēl



Yôbēl =
montone o
ariete, le cui
corni svuotate
interiormente si
usavano come
trombe



yôb^elîm sono
anche le trombe
con cui
proclamare
l'inizio di
questo anno



Halljahr
(Lutero) = anno
del suono

Il giubileo è come il facchino...



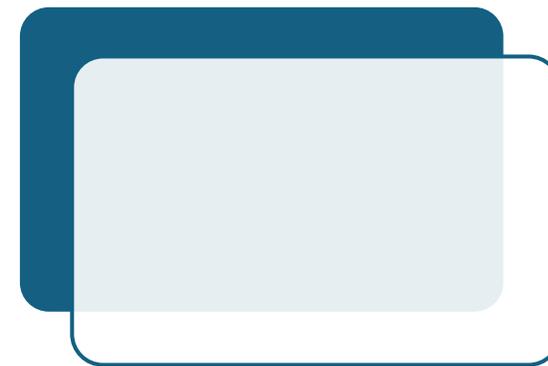
Faqīh = dotto,
giurista erudito



Funzionario di
alto livello che
sovrintende e
dirime le
questioni
doganali



Intorno al XIV
secolo molti
dotti e alti
funzionari si
ritrovano
senza lavoro



Il giubileo è
come il
facchino: non
serve cercare
la sua
etimologia

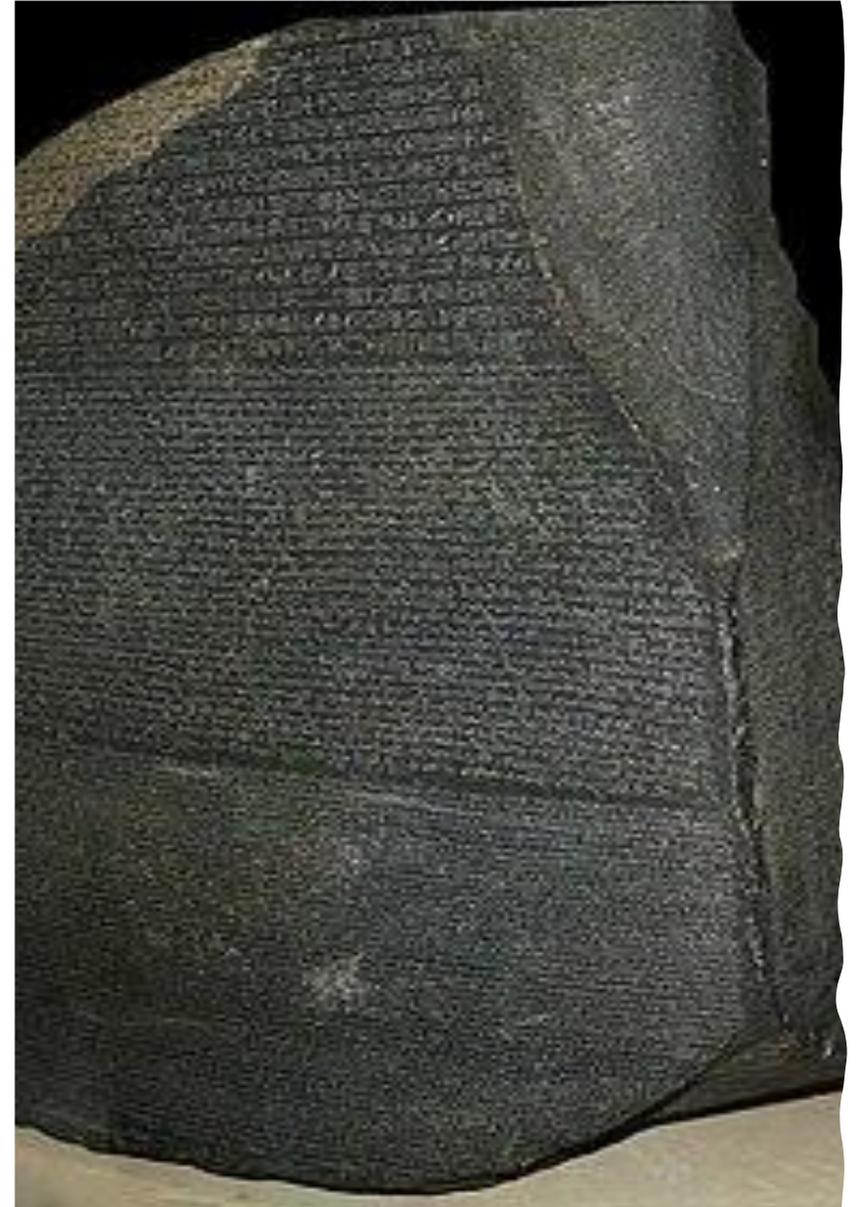
I giubilei delle tavolette: un continuo condono fiscale

Esigenza diffusa.

Ampio corpo di editti di remissione rinvenibili in Mesopotamia e in Siria a partire dal terzo millennio a.C. (2004-1595 a.C.) fino alle iscrizioni reali di sovrani neoassiri e neobabilonesi (prima metà del primo millennio a.C.).

La Stele di Rosetta fu originariamente eretta per annunciare un'amnistia, per i debitori e per i prigionieri; fu proclamata da Tolomeo V nel 196 a.C. per il primo anniversario della sua incoronazione.

Gli editti di remissione dei debiti prevedevano tre provvedimenti legati tra loro: l'annullamento di alcune tipologie di debiti, della schiavitù per debiti e delle vendite di immobili per necessità.



I coni d'argilla di
Urukagina (2370
a.C.)

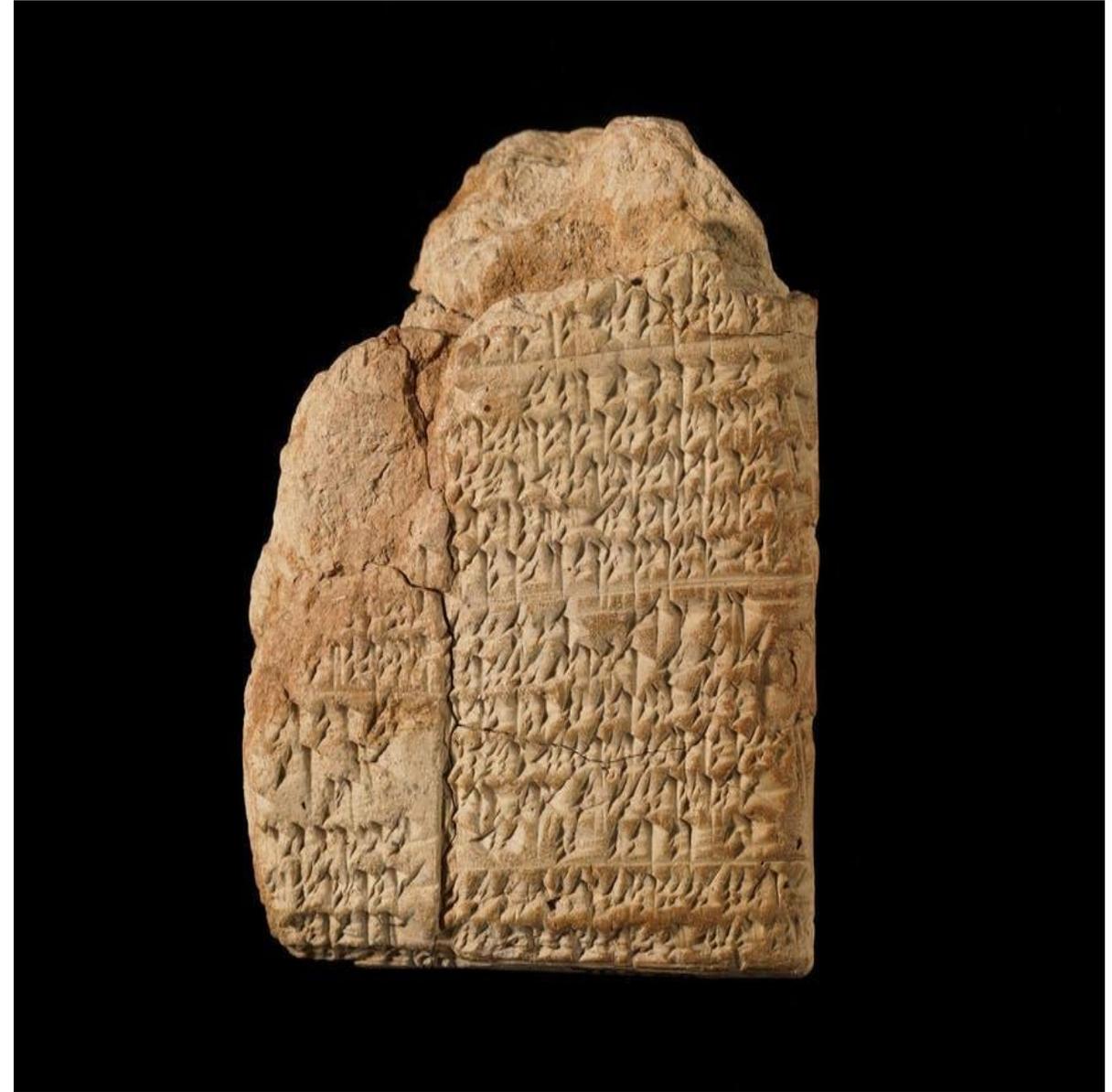


Editto di Ammišaduqa (1646-1626)

§ 1 Le pendenze dei contadini, dei pastori, degli scorticatori, dei pastori della steppa e dei tributari del palazzo sono annullate, affinché si rafforzino e giustamente siano soddisfatti. L'esattore non pretenderà nulla dalla casa del portatore di tributi.

§ 14. Le pendenze di orzo delle tasse dei cereali, le pendenze di orzo del pendio di Suḫum, poiché il re ha stabilito una *mišarum* nel paese, saranno rimesse, non saranno riscosse e non verrà preteso [nulla] dalle case di Suḫum.

§ 21. Se una schiava, che è nata nella casa di un uomo di Numḫia, di un uomo di Emut-balum, di un uomo di Ida-maz, di un uomo di Uruk, di un uomo di Isin, di un uomo di Kisurra, o di un uomo di Malgum è stata venduta in cambio d'argento, o ceduta in servitù [per debiti] oppure è stata lasciata in garanzia, la sua libertà [*andurārum*] dal debito non dovrà essere stabilita.



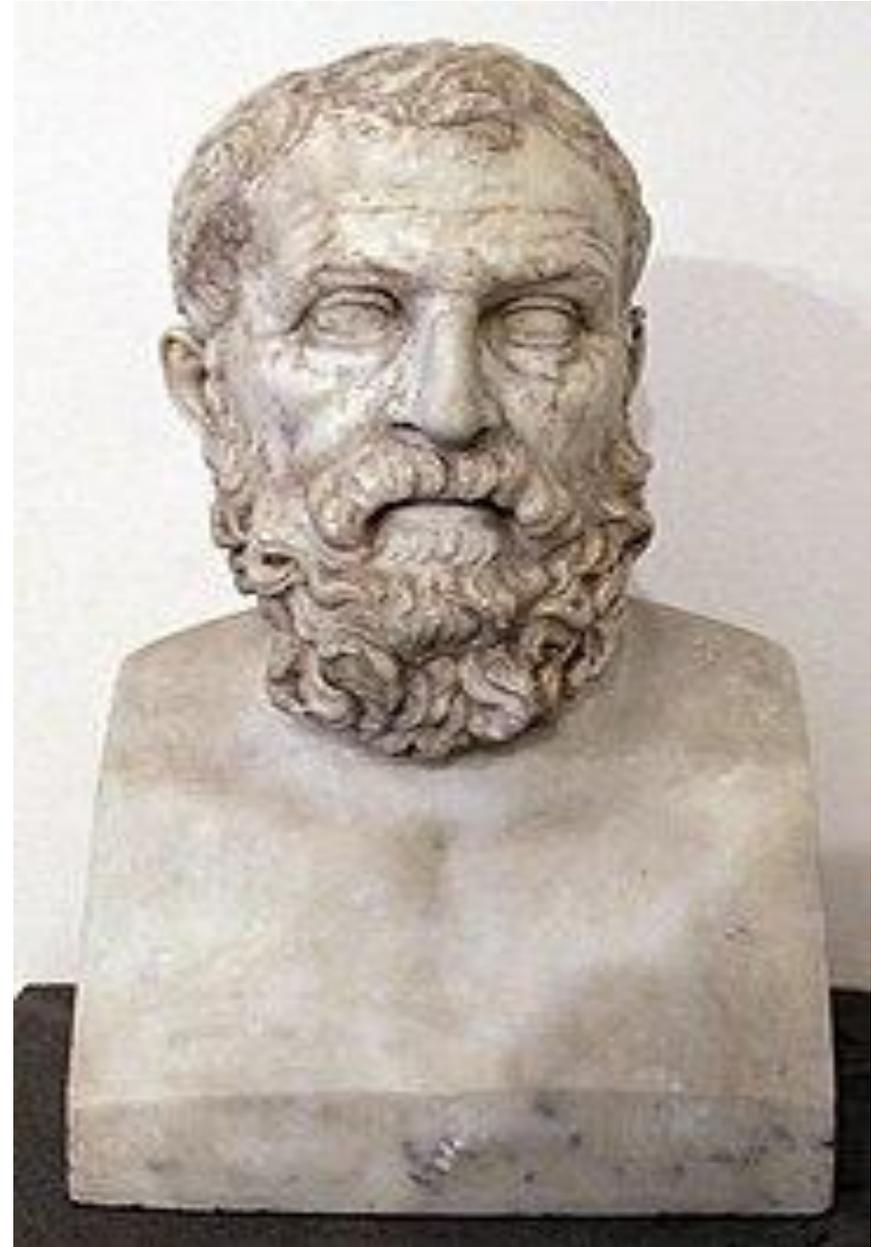
Riforma di Solone (594 a.C.)

«Solone liberò il popolo nel presente e per il futuro, avendo vietato i prestiti su pegno della persona, fece leggi e ordinò l'estinzione dei debiti privati e pubblici» (Aristotele, *Costituzione degli Ateniesi* 6).

Dalla *dysnomia* alla *eunomia*, dallo squilibrio all'equilibrio la *seisachtheia*, cioè lo scrollare via, alleggerire da un peso, da un debito.

Abolizione delle situazioni di indebitamento e servitù, ricollocazione dei cippi nella loro originaria posizione.

Ritorno allo *status quo ante*.



In sintesi

I termini che designano tali provvedimenti nel periodo paleo-babilonese sono vari: rispettivamente «decisione del re» (*šimdat šarrim*), «giustizia» (*mišarum*), «libertà» (*andurārum*).

Con la *mišarum* il re non voleva annullare ogni debito, ogni vendita e ogni riduzione in schiavitù per debito: voleva soltanto aiutare quei sudditi che, avendo contratto dei debiti, avrebbero cessato di essere cittadini a pieno titolo.

Autorità che promulga la norma: monarca/legislatore, che risponde con strumenti politici.

Cadenza temporale: saltuaria.

La legislazione nell'AT



Še miṭṭâ - Anno sabbatico

Esodo 23,10-12

Per sei anni seminerai **la tua terra** e ne raccoglierai il prodotto, ma nel settimo anno la **lascera cadere** (*šmṭ, áphesis-dimittes*) e la lascerai incolta: ne mangeranno gli indigenti del tuo popolo e ciò che lasceranno sarà consumato dalle bestie selvatiche. Così farai per la tua vigna e per il tuo oliveto. Per sei giorni farai i tuoi lavori, ma nel settimo giorno farai riposo, perché possano godere quiete il tuo bue e il tuo asino e possano respirare i figli della tua schiava e il forestiero.

Durante quell'anno il singolo campo era lasciato incolto o a maggese, secondo un'usanza conosciuta e praticata anche in Mesopotamia contro l'eccessiva salinizzazione e l'inaridimento del suolo.

Š^emittâ - Anno sabbatico Deuteronomio 15,1-4

Alla fine di ogni sette anni celebrerete il **condono** (*š^emittâ*). Ecco la norma di questo **condono** (*áphesis-remissio*): ogni creditore che detenga un pegno per un prestito fatto al suo prossimo lascerà cadere il suo diritto: non lo esigerà dal suo prossimo, dal suo fratello, poiché è stato proclamato il **condono** per il Signore. Potrai esigerlo dallo straniero; ma quanto al tuo diritto nei confronti di tuo fratello, lo lascerai cadere. Del resto non vi sarà alcun bisogno in mezzo a voi; perché il Signore certo ti benedirà nella terra che il Signore, tuo Dio, ti dà in possesso ereditario.

Si impone la restituzione del pegno alla fine del settimo anno, prescrivendo che nell'anno del condono la remissione (*š^emittâ*) si indichi ufficialmente la restituzione di tutti i pegni e la cancellazione di tutti i debiti.

Yobel: Levitico 25,8-13

Conterai sette settimane di anni, cioè sette volte sette anni; queste sette settimane di anni faranno un periodo di quarantanove anni. Al decimo giorno del settimo mese, farai echeggiare il suono del corno (*šôfār*); **nel giorno dell'espiazione** farete echeggiare il corno per tutta la terra. Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la LIBERAZIONE (*d^erôr= andurārum*) nella terra per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo/*Yôbēl*; ognuno di voi **tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia**. Il cinquantesimo anno sarà per voi un giubileo/*Yôbēl*; non farete né semina né mietitura di quanto i campi produrranno da sé, né farete la vendemmia delle vigne non potate. Poiché è un giubileo/*Yôbēl* esso sarà per voi santo; potrete però mangiare il prodotto che daranno i campi. In quest'anno del giubileo/*Yôbēl* ciascuno tornerà nella sua proprietà.

Non solo la terra recupererà la propria condizione primordiale, ma anche la società ritornerà allo stato primitivo, in cui sono annullate le distinzioni economiche (cancellazioni dei debiti) e sono ripristinate le relazioni familiari (abolizione della schiavitù).

Sabato / anno sabbatico /
giubileo: è l'apice di quanto si celebra ogni sabato settimanale, cioè il ritorno all'equilibrio fondato sull'armonia cosmica delle origini.

Yobel: inizio e durata

Levitico 25,8-9

Conterai sette settimane di anni, cioè sette volte sette anni; queste sette settimane di anni faranno un periodo di **quarantanove anni**. **Al decimo giorno del settimo mese**, farai echeggiare il suono del corno (*šôfār*); nel giorno dell'espiazione farete echeggiare il corno per tutta la terra.

L'inizio del giubileo avviene il decimo giorno del mese di Tisri, in coincidenza con il giorno di Kippur.

Il capodanno cadeva in primavera e il giubileo durava un anno e mezzo, fra il quarantanovesimo e il cinquantesimo anno.

Yobel: motivazione Levitico 25,18-24

Metterete in pratica le mie leggi e osserverete le mie prescrizioni, le adempirete e abiterete al sicuro nella terra. La terra produrrà frutti, voi ne mangerete a sazietà e vi abiterete al sicuro. Se dite: Che mangeremo il settimo anno, se non semineremo e non raccoglieremo i nostri prodotti?, io disporrò in vostro favore la mia benedizione per il sesto anno e la terra vi darà frutti per tre anni. L'ottavo anno seminerete, ma consumerete il vecchio raccolto fino al nono anno; mangerete del raccolto vecchio finché venga il nuovo. Le terre non si potranno vendere per sempre, perché **la terra è mia e voi siete presso di me come forestieri e ospiti**. Perciò, in tutta la terra che avrete in possesso, concederete il DIRITTO DI RISCATTO (*g^e'ullâ-lytra-redemptio*) per i terreni.

Yobel e Yom Kippur

La normativa riguardante l'anno giubilare appartiene al Codice di santità (Levitico 17 - 26, con il c. 16 riservato allo Yom Kippur). Si richiede il massimo grado di purità a tutto il popolo. Due volte si richiama il carattere sacro del giubileo: «Santificherete il cinquantesimo anno [...] lo considererai santo».

Lo Yobel inizia nello Yom Kippur: alla remissione dei peccati sono connessi la remissione dei debiti e l'affrancamento, si ha cioè una doppia rinascita sia sul piano spirituale che sul piano sociale.

Secondo il midrash, lo *shofar* è stato inventato utilizzando il corno dell'ariete che fu sacrificato al posto di Isacco e per questo si dice che quel suono apre la strada alle preghiere; i tendini furono usati invece per l'arpa suonata da Davide.

Secondo la tradizione, il profeta Elia, con indosso la tunica fatta di pelle dell'ariete, suonerà lo *shofar*, proclamando la fine dell'esilio e l'arrivo del Messia.

Yobel oggi

Le regole bibliche che si riferiscono agli anni sabbatici sono tuttora osservate dagli ebrei religiosi in Erez Israel, mentre le norme dello Yobel non vengono più osservate da molti secoli. Come mai? Secondo la Torah, l'osservanza dello Yobel si applica soltanto quando il popolo ebraico dimora in Erez Israel ripartito nelle rispettive diverse tribù. Pertanto, dopo l'esilio delle dieci tribù lo Yobel non può più essere osservato.

Siamo nel 5785, il prossimo Yobel sarà nel 5800, tra 15 anni, e poi nel 5850, 5900, 5950, 6000.